



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Salerno

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0209146 24/03/2016 12,35

Mitt. : 520518 UOD Autorizzazioni ambientali ...

Dest. : FONDERIE PISANO & C. SPA; PREFETTO DI SALERNO

PROCURA DELLA REPUBBLICA C/O TRIBUNALE DI SALERNO; SINDACO DEL COMUNE...

Classifica : 52.5.18. Fascicolo : 18 del 2016



Alla Ditta FONDERIE PISANO & c. spa
Via dei Greci, 144 - Salerno
fonderiepisano@pec.fonderiepisano.it

e p.c.

Al Signor Prefetto di Salerno

Alla Procura della Repubblica c/o il
Tribunale di Salerno
c.a. Proc.Dott. Corrado Lembo

Alla Giunta Regionale della Campania
D.G. Per l'Ambiente e l'Ecosistema
c.a. Dott. M. Palmieri

Alla U.O.D. n.07 Valutazioni Ambientali
della D.G. Per l'Ambiente e l'Ecosistema

Al Signor Sindaco del Comune di Salerno

Alla Direzione Tecnica ARPAC
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

All'ARPAC - Dip. Provinciale
Caserta
arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it

All'ARPAC – Dip. di Salerno

All'ARPAC – Dip. di Avellino

Alla Provincia di Salerno
Settore Ambiente e Tutela del Territorio

All'ASL Salerno


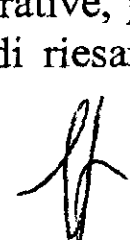
Al Comando Carabinieri per la Tutela
dell'Ambiente
Nucleo Operativo Ecologico di Salerno

OGGETTO: D. Lgs. 152/06 – Autorizzazione Integrata Ambientale -
Impianto IPPC Ditta Fonderie Pisano & C. S.p.A Via dei Greci, 144 – Salerno
Comunicazione di avvio del riesame art. 29-octies commi 2, 4 e 5 del D. Lgs. 152/06

PREMESSO che:

- in data 28/01/2016, prot. 061401, sono pervenute le risultanze dell'ispezione straordinaria richiesta dall'Autorità Giudiziaria ed effettuata dal Dipartimento ARPAC di Caserta in data

- 12/11/2015 presso la Ditta Fonderie Pisano & C. spa, ubicata in Salerno alla Via dei Greci n. 144, da cui sono emerse numerose e gravi violazioni nella gestione dell'installazione;
- la Ditta Fonderie Pisano & C spa spontaneamente con nota PEC prot. 105345 del 15/02/2016, prodotta integralmente in formato cartaceo con relativi allegati in data 16/02/2016 prot. 107893, ha inviato controdeduzioni ai rilievi formulati con il verbale ispettivo ARPAC Dipartimento di Caserta, e scritti difensivi relativi alla procedura sanzionatoria;
 - con provvedimento n. 119396 del 19/02/2016, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 lett. b), D. Lgs. 152/06, questa U.O.D. ha diffidato il gestore a rimuovere le criticità riscontrate con contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato;
 - con nota acquisita al prot. 146524 del 02/03/2016 la ditta Fonderie Pisano & C. spa ha fatto richiesta di sopralluogo per la verifica delle attività di adeguamento rispetto ai rilievi del verbale ispettivo, comunicando, altresì, la rimozione delle criticità riscontrate da ARPAC Caserta al 06/03/2016;
 - con nota prot. 147593 del 02/03/2016 questa U.O.D. ha richiesto all'ARPAC Direzione Tecnica Napoli di coordinare il sopralluogo in azienda teso a verificare l'ottemperanza di quanto dichiarato dalla ditta Fonderie Pisano & C. spa e la conformità al processo produttivo, così come proposto dalla ditta ed autorizzato con D.D. n. 149 del 26/07/2012, D.D. di modifica non sostanziale n. 166 del 06/02/2014 e presa d'atto prot. 228698 del 01/04/2014, con particolare riferimento alla rimozione delle criticità evidenziate in merito ai seguenti aspetti:
 - verifica del ripristino della correttezza delle procedure e dei sistemi per il contenimento delle emissioni diffuse in atmosfera;
 - verifica della corretta installazione e funzionamento dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera, anche con riferimento al rientro nei limiti delle portate di cui all'allegato 3 del decreto autorizzativo A.I.A.;
 - verifica dell'avvenuta eliminazione dello scarico di acque reflue industriali non autorizzato;
 - verifica dell'avvenuta rimozione delle cause che hanno determinato l'accertato superamento dei valori limite per gli scarichi di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale dell'inquinante "rame" di cui alla tabella 5 allegato 5 – parte terza D.Lgs. 152/06;
 - ripristino della corretta gestione dei rifiuti;
 - che siano state approntate le misure necessarie per prevenire incidenti e limitarne le conseguenze, anche attraverso l'eliminazione di strutture non più operative, evitando che da queste derivino forme di inquinamento secondario;
 - che il Sistema di Gestione Interno Ambientale sia stato opportunamente aggiornato per garantire le migliori condizioni di operatività, consentendo una sistematica verifica dal punto di vista dell'idoneità ambientale e sanitaria;
 - con nota prot. 14840 del 08/03/2016 acquisita al prot. 163411 pari data l'ARPAC Salerno ha trasmesso verbale di sopralluogo effettuato congiuntamente dai Dipartimenti di Salerno e Caserta in data 07/03/2016 n. 02/AIA/PISANO/16, di verifica degli interventi eseguiti dall'azienda per la rimozione delle criticità riscontrate, sulla base di quanto richiesto da questa U.O.D., non evidenziando motivi ostativi alla ripresa dell'attività lavorativa;
 - che con nota prot. n. 167950 del 09.03.2016 la scrivente U.O.D. ha disposto la ripresa delle attività dell'installazione, dettando prescrizioni in merito alle attività e controlli da svolgersi, reiterando altresì alla Direzione Tecnica ARPAC Napoli e ai Dipartimenti di Caserta e Salerno l'urgente invio di apposita relazione di valutazione, ai sensi dell'art. 29-decies commi 5 e 6 del D. Lgs. 152/06, già richiesta con nota prot. 147593 del 02/03/2016, di concerto anche con la competente ASL, che per i diversi comparti ambientali e di intervento, verifichi da un lato la sussistenza ed applicabilità di tecnologie e pratiche operative ottimali capaci di contenere al minimo l'impatto, dall'altro dell'idoneità di tali tecnologie e pratiche a garantire la protezione della salute e dell'ambiente, individuando idonei strumenti per la verifica e il monitoraggio di tali aspetti, con riferimento ai documenti BREF, alle BAT-Conclusions, alla letteratura tecnica del settore e alle valutazioni già effettuate da altri Enti di controllo pubblici, ed alla luce dell'operatività dell'installazione nel periodo intercorso tra il rilascio dell'autorizzazione ad oggi, indicando altresì le integrazioni impiantistiche necessarie con le relative modalità operative, per consentire a questa Autorità Competente la valutazione del ricorso alla procedura di riesame



dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o di variazione dell'installazione, nelle forme di cui al D. Lgs. n. 152/06;

- che la predetta richiesta, stante l'urgenza di provvedere, è stata ulteriormente sollecitata con nota prot. n. 188641 del 17.03.2016;

CONSIDERATO:

che con nota del 21.03.2016 acquisita in data 23.03.2016 al prot. n. 206247 il Dipartimento Arpac di Caserta, richiamando le Relazioni tecniche n. 01/AIA/Pisano/15 e n. 01/AIA/Pisano/16, già trasmesse anche alla Ditta Fonderie Pisano S.p.A., ha confermato la proposta di avvio del riesame di cui all'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06;

TENUTO CONTO anche delle precedenti diffide adottate da questa Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies- comma 9 lett. a) e di cui alle note 72989 del 31.01.2014 e n. 352031 del 21.05.2015;

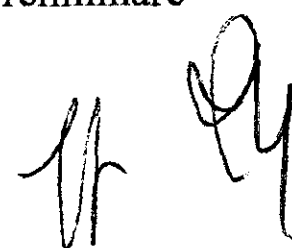
RILEVATO che in data 23.03.2016 acquisita in pari data al prot. n. 206365 la Ditta Fonderie Pisano & C. S.p.A ha trasmesso la relazione tecnica sulle modifiche non sostanziali, richiesta con la succitata nota prot. n. 167950 del 09.03.2016;

DISPONE

ai sensi dell'art. 29-octies commi 2, 4 lett.a) e 5 il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale, che alla luce delle gravi e numerose criticità emerse nella relazione ispettiva del Dipartimento Arpac di Caserta (Relazione tecnica n. 01/AIA/Pisano/15, confermate in gran parte con la relazione 01/AIA/Pisano/16 del 3.3.2016, acquisita al prot. n. 156907 del 4.3.2016), con evidenza che le migliori tecniche disponibili di cui all'art. 5, comma 1, L-ter , così come implementate dall'Azienda, diversamente da come descritte nella documentazione a base del rilascio dell'AIA, non sono risultate efficaci ed efficienti, porti alla revisione e ristrutturazione dell'installazione, un revamping complessivo, al fine di raggiungere la massima funzionalità, superando i limiti tecnologici riscontrati e integrando il progetto originario con soluzioni attuali e all'avanguardia.

E' necessario che con il riesame vengano apportate modifiche sostanziali all'installazione, con la rivalutazione dell'impatto globale del progetto sull'ambiente, nel contesto territoriale determinatosi con la forte urbanizzazione dell'area ove è ubicato, con risvolti anche di tipo socio-sanitario, ed in particolare:

- ▲ ulteriori misure per il contenimento e la captazione delle emissioni diffuse, anche attraverso il completo confinamento delle attività che le generano;
- ▲ rimodulazione del sistema di scarico delle acque reflue meteoriche di dilavamento piazzali, attraverso la previsione del loro convogliamento, nella pubblica fognatura;
- ▲ uso efficiente di materie prime, attraverso tecniche per lo stoccaggio e la manipolazione dei materiali atte a prevenire e contenere emissioni diffuse e l'inquinamento del suolo e delle acque ed a ottimizzare il riciclo interno dei rottami;
- ▲ riduzione dei rifiuti prodotti, con soluzioni per il riciclaggio ed il riutilizzo ed il deposito temporaneo;
- ▲ ottimizzare l'efficienza del forno e ridurre al minimo la produzione di residui;
- ▲ migliorare l'efficienza del processo di colata prendendo in considerazione misure atte ad aumentare la resa del metallo;
- ▲ potenziamento del sistema di captazione e trattamento di fumi, gas di combustione e aria evacuata, al fine di evitare i superamenti delle portate;
- ▲ potenziamento dei sistemi di prevenzione e trattamento acque reflue;
- ▲ dismissione: prendere in considerazione anche l'eventuale inquinamento prodotto al momento della dismissione dell'impianto, provvedendo altresì ai sensi dell'art. 29-sexies comma 9 -quinquies del D.Lgs. 152/06 come novellato dal D.Lgs. 46/2014, all'elaborazione della Relazione di Riferimento redatta in conformità del D.M. 272/2014 e s.m.i., atteso che le misure di prevenzione atte a ridurre il rischio di contaminazione previste nella valutazione preliminare



- di sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento, prot. n. 299584 del 30.04.2015, in sede di ispezione dell'Arpac- Dipartimento di Caserta sono risultate non applicate;
- ▲ prevedere misure gestionali ed eventualmente strutturali per disciplinare la pulizia, la protezione passiva e la messa in sicurezza dei macchinari di cui non è previsto il funzionamento o l'utilizzo, ai sensi del comma 7, art. 29-sexies, D.Lgs. 152/06;
 - ▲ implementare più efficienti sistemi di gestione ambientale.

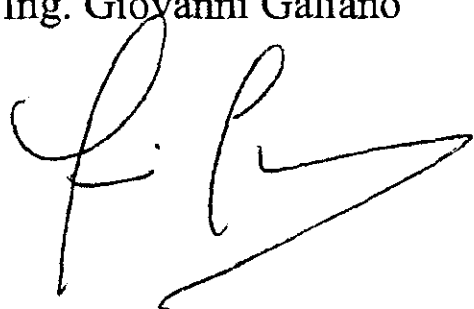
Ne consegue la necessità di sottoporre l'impianto, realizzato in epoca antecedente alla prima direttiva VIA 85/337/CEE ed alla normativa nazionale di recepimento a partire dalla L. 349/86, a giudizio di compatibilità ambientale di cui alla parte seconda - titolo terzo - del D. Lgs. 152/06, integrato con la valutazione di incidenza, in quanto tenendo conto della comparazione tra i due interessi costituzionalmente protetti (ambiente e iniziativa economica privata), si ritiene sussistere la necessità di verificare se l'attività a suo tempo assentita, risulti ancora aderente allo stato di fatto e di diritto attuale (Tar Puglia, sent. 21 novembre 2013 n. 2358 – Corte Cost. 26 febbraio 2010 n. 67 e 13 luglio 2011 n. 209).

In particolare il riesame dovrà svolgersi con le modalità di cui alla D.G.R. 211 del 24.05.2011 par. 4 e D.G.R. n. 62 del 19.01.2007, con obbligo di presentare (sia per il giudizio di compatibilità ambientale che per l'A.I.A) la relativa documentazione e l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06, valutandone la complessità ma anche l'urgenza di provvedere, entro il termine perentorio di giorni sessanta dalla ricezione della presente nota. La mancata presentazione nei tempi indicati di tale documentazione, completa dell'attestazione del pagamento della tariffa, comporta la sanzione amministrativa da 10.000 euro a 60.000 euro, con l'obbligo di provvedere entro i successivi 90 giorni. Al permanere dell'inadempimento la validità dell'autorizzazione, previa diffida, è sospesa.

Si precisa che la relazione tecnica sulle modifiche non sostanziali, richiesta con la succitata nota prot. n. 167950 del 09.03.2016, trasmesse dalla Ditta Fonderie Pisano & C. S.p.A in data 23.03.2016 acquisita in pari data al prot. n. 206365, saranno valutate nell'ambito del procedimento di riesame di che trattasi, fermo restando l'obbligo di darne esecuzione in ottemperanza alle puntuali prescrizioni imposte dall' Arpac in sede di verifica ispettiva ed in sede di controllo in data 7.3.2016.

Avverso il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. Competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

Il Resp.Pos.Org.
Ing. Giovanni Galiano



Il Dirigente
dr. Antonello Barretta

